

Arcisate Ideale chiede una scelta coraggiosa sulle tasse comunali

Pubblicato: Lunedì 1 Giugno 2020



Rinviare, ridurre o cancellare il pagamento dell'Imu per il 2020. Lo chiede il gruppo di **Arcisate Ideale** all'Amministrazione comunale come misura anticrisi.

«La pandemia di Covid, che ha colpito duramente anche il nostro paese, sta rappresentando una crisi sociale ed economica per tante persone e tante famiglie – spiegano gli esponenti di Arcisate Ideale – Riteniamo che, come ormai è chiaro a tutti, la crisi economica che sta attanagliando la nostra nazione si stia ripercuotendo anche su Arcisate e noi, come amministratori, dobbiamo affrontarla. Per questo proponiamo **misure concrete e coraggiose** che possano dare respiro alle nostre attività economiche, agli artigiani, ai commercianti e a tutti i nostri cittadini che escono da un periodo difficile».

«L'esonero, la riduzione o il rinvio dell'Imu permetterebbe ai contribuenti di avere **liquidità immediata da non destinare al pagamento delle tasse** e di non essere costretti a ricorrere a mezzi burocratici, bandi, click-day o concorsi inefficaci come quelli proposti dal Governo che hanno visto troppi professionisti e imprenditori tagliati fuori da risorse che avrebbero legittimamente dovuto ottenere. Siamo fiduciosi che questa proposta rappresenti un modo per venire incontro ai bisogni di tante famiglie e lavoratori che si trovano in difficoltà e che hanno bisogno di poter trovare una boccata di ossigeno».

Il gruppo di opposizione lancia inoltre un'idea per venire incontro alle esigenze delle famiglie e dei nostri giovani: «Proponiamo di realizzare **un'aula studio e uno spazio di coworking** nelle sale del

palazzo di piazza De Gasperi che rimarranno vuote **con il trasferimento della sala consiliare e della biblioteca in Villa Teresa**. Se c'è una cosa che il Covid ci ha insegnato è l'importanza dello studio e di una nuova concezione dello spazio lavorativo. Con un'aula studio e uno spazio di co-working, potremo rispondere alle esigenze dei nostri studenti e venire incontro alle esigenze dei tanti lavoratori che in questi mesi hanno adottato e dovranno adottare lo smart working; offrendo alle parti più importanti della nostra società dei luoghi dedicati in cui potranno anche confrontarsi e costruire relazioni proficue».

di **Ma.Ge.**